

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 16

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	2
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	5

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

1 – 27 luglio - 16^a - Sentire
Entrata del Sole in Leone

*Di racchiudere nell'intimo il dono dello spirito
mi impone severamente il mio presagire,
affinché i doni divini maturando
fruttifichino nelle profondità dell'anima
recando frutti al sé.*

Ormai il volo cosmico declina e si deve cominciare a prepararsi per il ritorno in terra. Cosa si può fare di meglio, se non comporre e racchiudere, entro la propria anima, il dono da poco ricevuto dall'Essere Universale?

Dal *sentire* viene imposto di seguire il presagio – che porterà al venturo Natale dello Spirito entro la propria anima – di custodire gelosamente questo dono.

Nelle profondità dell'anima, tale dono divino potrà maturare, recando nuovi apporti, nuova linfa vitale, nuova sostanza spirituale al proprio sé, che d'ora in avanti dovrà consolidarsi progressivamente sempre più.

19 – 25 gennaio - 42^a - Sentimento del sé
Entrata del Sole in Acquario Calore del cuore

Ecco che ora la forza maturata e recata al proprio sé può manifestarsi. Nel pieno inverno, l'impulso dell'anima, a che ciò avvenga, è molto forte. Il proprio sé rafforzato può ora dirigere tale forza nella notte invernale, mentre il calore che sempre vive nel cuore, inizia a presentire la veniente manifestazione del risveglio della natura.

Quaderni del Gruppo di UR¹

21-27 Luglio

D'accogliere il Dono dello Spirito nell'Intimo
m'impone severo il mio Presagio,
a che maturando la Divina Manna
nel Terreno dell'Anima feconda
al proprio Sé rechi Frutti.

Ne “Il Pane Celeste”², Frater Petrus ha accennato ai vari possibili significati della Manna. È all'aspetto interiore della Manna (o Elisir Interno), che si riconnette la capacità di molti asceti di limitare al minimo il nutrimento esteriore. I versetti di questa settimana indicano che la Manna ad un certo punto agisce come un “seme”, per il fruttificare di fasi ulteriori. Allorquando esse fossero pienamente realizzate ci si verrebbe a trovare in una condizione nella quale, come ha detto Frater Petrus, “Lo spirito alimenta i suoi corpi di manifestazione senza occuparsene contingentemente e senza alcuna difficoltà”.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Vedi parte conclusiva del Quaderno “Appunti sul Logos”.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Di custodire nell’intimo il dono dello Spirito m’impono severamente il mio presentire, affinché maturando i doni divini e nel profondo dell’anima fruttificando, portino frutti al sé.

Ancora il presagio dà ordini verso il giusto. E comanda con fermezza di proteggere il dono dello spirito. Si può anche smarrire un regalo. Molti semi non germogliano.

Il sé abbisogna di ampliamento: ma nell’ampliamento si perde, se non si viene incontro esso stesso dal mondo dello spirito.

La forza dell’io mi viene donata all’infuori del mio sé: abbisogna di cura nell’intimo.

Poi i doni divini dell’estate possono maturare nell’anima e portare frutti: al sé, alla cui ristrettezza io sono sfuggito in primavera.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Il mio presentimento mi impone, con forza, di accogliere dentro di me il dono dello spirito; affinché, maturando nelle profondità della feconda anima i doni divini possano portare frutti all'egoità.

Le gerarchie più alte donano la potenza che riunisce tutte le forze che lavorano, in svariatissime forme, in un punto centrale: nel nucleo centrale dell'Essere, limitato e confinato.

Questa potenza è il dono segreto di una possibilità che, per realizzarsi, deve avere il fondamento nell'interiorità più profonda dell'uomo.

L'uomo si sente obbligato a raccogliere tutte le impressioni che riceve, nel proprio centro. E questo accade specialmente dopo l'"espirazione" estiva della terra. Ma i doni dello spirito non possono maturare come frutti del vero Sé, se essi non vengono resi fertili nel terreno dell'anima.

L'anima è veramente la mediatrice per i doni dello spirito, ma il suo terreno deve essere preparato nella virtù, in modo che i frutti maturino, fino a raggiungere, nell'Io, la forza spirituale.

Rammentiamo la "grazia" di R. Steiner che ci ricorda ciò che ci viene donato:

"I semi delle piante sussultano nella notte della terra. Le erbe verdi sbocciano nelle potenze dell'aria e tutti i frutti maturano per mezzo del potere del sole. Così l'anima sobbalza nel santuario del cuore. Così fiorisce la potenza dello spirito nella luce del mondo. Così matura la forza dell'uomo nella Gloria di Dio".

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**³

16 P 21-27 luglio

Di porre in salvo il regalo dello spirito nella mia interiorità
Mi impone severamente il mio presagire
Così che i doni di Dio maturando,
Nelle fondamenta dell'anima fruttificando,
Portino frutti all'Entità del Sé.

Versetto complementare: 37 15-21 dicembre III di Avvento –
Santa Lucia

Versetto polare: 41 12-18 gennaio

La settimana precedente abbiamo ricevuto la forza che ci aiuterà a vincere l'illusione della Natura: ora essa può fortificare nelle profondità dell'anima, come un dono divino che porti frutti al nostro Io, in modo che egli possa partecipare alla lotta contro il drago che Michele sta preparando. Tutto questo avviene ancora nel sentire, data la nostra ridotta coscienza in questo periodo, di fronte al lavoro interiore che si svolge in noi per raccogliere e far maturare *i doni di Dio*, ossia ciò che abbiamo ricevuto nel periodo di San Giovanni, della massima espansione nella Luce. L'aspetto "severo" di questo impulso è legato allo sguardo di Uriele, l'arcangelo reggitore di questo periodo dell'anno, che scruta con severità le nostre anime, i nostri cuori, le nostre azioni ed i nostri errori.

Dal sentire, l'impulso scenderà nella volontà, dove diverrà "frutto".

In senso macrocosmico ora ci siamo dilatati alla sfera di Venere, la sfera degli Archai (o Principati), la sfera del sentimento

³ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

interiore legato alla vita religiosa. La vita religiosa, ossia il vivere attivamente il nostro rapporto con il divino attraverso una professione di fede, una ritualità, una forma, diventerà universale quando saremo saliti alla sfera solare (versetto 17). In questa sfera tutte le forme religiose confluiscono come tanti aspetti della stessa ed unica verità. Sarà poi su Marte (versetto 18) che, entrati nel mondo spirituale, potremo con forza praticare il “culto rovesciato”, ossia il rapporto diretto con lo Spirito.

L'azione di Venere si esplica nell'accogliere, elaborare e donare. Questo aspetto è presente nel versetto, in quanto prima si accoglie con venerazione e nel proprio intimo ciò che lo Spirito ci porta, e poi si attende silenziosamente che questo dono si risvegli in noi come una nuova facoltà da donare al mondo. Venere è il pianeta attraverso le cui forze spirituali agiscono sia Lucifero che Mariam. Se ci siamo quindi posti in risonanza con la forza che il mondo spirituale ci dona per superare la parvenza luciferica (v. 15), ora potrà agire in noi la forza di Mariam, che silenziosamente trasforma la nostra anima (per prepararla all'avvento di Michele), e contemporaneamente prepara le qualità spirituali attraverso il cui esercizio si potrà risvegliare in noi il Gesù, l'Io Superiore, lo Spirito Santo in noi, la cui nascita viene preparata proprio da Colei che dello Spirito Santo è stata, alla Pentecoste, lo strumento.

Queste qualità sono i frutti che crescono *nelle fondamenta dell'anima*, come base per lo sviluppo di quella pianta invisibile che è l'uomo spirituale. Come la pianta cresce dalla Madre Terra al Padre Cielo, così i nostri arti superiori vengono preparati attraverso il nostro rapporto con la Madre Cosmica (Mariam) e ci conducono alle sfere celesti, all'Essere Universale (il Cristo) attraverso la trasformazione del nostro cuore, che impara ad accogliere *l'Entità del Sé*, il Gesù, l'Io Sono.

Nel versetto complementare, il 37 (S. Lucia), cogliamo il risveglio delle qualità preparate (*germi d'anima rilucendo*)

attraverso il silenzio interiore del v. 16, che sono diventate veri e proprio germi spirituali, germe per la pianta invisibile, che ha le sue radici nello spirito e porta i suoi frutti in dono alla Terra. La nostra coscienza è il luogo in cui si incontrano i frutti celesti e quelli terrestri: a noi scegliere di quali nutrirci.

Nel versetto polare (v. 41) vediamo questi frutti dello spirito portati a manifestazione esteriore (*la forza spirituale creatrice dell'anima anela... ad infiammare forze divine ad un retto agire nella vita dell'uomo*) dopo la discesa in noi dell'Entità del Cristo avvenuta all'Epifania (v. 40).

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Solo custodendo attivamente in noi i doni dello Spirito essi potranno fruttificare per il Sé”**.